



**Syndial**  
Stabilimento di Porto Marghera

## **Impianto DL 1/2**

### **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

ai sensi del D.Lgs. N.59 del 18 febbraio 2005

---

#### **Scheda D – Allegato D.9**

#### **Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità**

---

Febbraio 2007

<b>ICARO</b>	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto DL 1/2</b>	

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>		<b>3</b>
<b>1</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI E MODALITÀ DI GESTIONE</b>	<b>4</b>
1.1	Tipologie e quantità dei rifiuti prodotti	4
1.2	Modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti	4
1.3	Stoccaggio dei rifiuti	5
<b>2</b>	<b>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE, RECUPERO O ELIMINAZIONE AD IMPATTO RIDOTTO</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>CONFRONTO CON I DATI SULLA PRODUZIONE DI RIFIUTI DELLE AZIENDE DEL POLO INDUSTRIALE DI PORTO MARGHERA</b>	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>9</b>

	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto DL 1/2</b>	

## INTRODUZIONE

Nel presente documento viene valutato il soddisfacimento per l'impianto in oggetto del criterio di cui alla **Scheda D.3.2** relativo alla *“riduzione produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti”*.

A seguito del confronto tra quanto in essere presso lo stabilimento Syndial di Porto Marghera e le indicazioni fornite dai documenti di riferimento sulle MTD (BRef comunitari e LG italiane) per l'impianto in oggetto, ne viene valutata la conformità nell'ambito del settore rifiuti ovvero il soddisfacimento del criterio di soddisfazione sopra riportato.

	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto DL 1/2</b>	

## 1 RIFIUTI PRODOTTI E MODALITÀ DI GESTIONE

### 1.1 Tipologie e quantità dei rifiuti prodotti

Non vi sono tipologie di rifiuti strettamente correlabili all'assetto operativo dell'impianto DL 1/2.

Le principali tipologie di rifiuti prodotti nell'impianto DL 1/2 derivano dalle attività di manutenzione, e si tratta sostanzialmente di DCE derivante da operazioni bonifica delle apparecchiature o prodotti dalla fase di decantazione delle acque di lavaggio nei serbatoi D1703/1704.

Tali tipologie di rifiuti sono essenzialmente riconducibili alla categoria di rifiuti pericolosi identificata con il codice CER 070107\* *Fondi di distillazione e residui reazione alogenati*.

Rispetto al totale dei rifiuti pericolosi prodotti annualmente dall'intero stabilimento Syndial, tale tipologia costituisce peraltro una frazione piuttosto limitata, pari a circa l'**1.5%**.

Tutti i rifiuti clorurati liquidi vengono inviati a trattamento presso l'impianto di incenerimento gestito dalla stessa Syndial e autorizzato all'esercizio dalla Provincia di Venezia (Autorizzazione n.48982/05 del 30/06/2005); tale impianto, denominato CS28, risulta esterno ai limiti di batteria dell'impianto DL 1/2 e pertanto non è compreso nella presente Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

In esso possono essere smaltiti rifiuti propri o conferiti da terzi, provenienti da Società coinsediate e non.

### 1.2 Modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti

La gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto DL 1/2 è regolata a livello di stabilimento Syndial.

In particolare tale gestione prevede:

- i rifiuti non pericolosi assimilabili agli urbani vengono conferiti al Servizio Comunale,
- i rifiuti speciali non pericolosi vengono recuperati e/o smaltiti mediante specifici contratti a ditte autorizzate al recupero o smaltimento,
- i rifiuti speciali pericolosi vengono in parte smaltiti in proprio presso i seguenti impianti autorizzati (incenerimento presso il reparto CS28 per lo smaltimento dei rifiuti clorurati liquidi),
- le restanti quantità sono conferite ad impianti esterni (discariche/inceneritori/riutilizzatori) autorizzati,
- alcune tipologie i rifiuti (ferro, plastica, vetro, amianto, PCB e oli lubrificanti) vengono raccolti in forma centralizzata presso i depositi preliminari autorizzati.

	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto DL 1/2</b>	

### 1.3 Stoccaggio dei rifiuti

Syndial ha allestito e gestisce alcuni depositi preliminari di rifiuti pericolosi e non pericolosi, a fronte di specifiche Autorizzazioni della Provincia di Venezia - Settore Politiche Ambientali.

In particolare, in riferimento ai rifiuti generati dall'impianto in oggetto, i depositi preliminari nei quali tali rifiuti possono essere stoccati sono così denominati :

- zona 3 / 4 (CS1),
- zona 60
- zona 46,

Le Autorizzazioni all'esercizio dei suddetti depositi preliminari definiscono la tipologia dei rifiuti che possono essere ammessi, la capacità massima che possono essere stoccare e le modalità di stoccaggio e gestione. (Prot. n°81038/05 del 22/11/2005, Prot. n°94234/06 del 28/12/2006, riportate in **Allegato A.21**)

L'ubicazione di tali depositi preliminari è mostrata in **Allegato B.22**.

La gestione interna dei rifiuti prodotti nello stabilimento Syndial, comprendendo dunque le attività di raccolta, confezionamento, stoccaggio e smaltimento, è regolamentata da apposita procedura del Sistema di Gestione Ambientale (*HSEPM 006*) che prevede compiti e responsabilità.

	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto DL 1/2</b>	

## **2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE, RECUPERO O ELIMINAZIONE AD IMPATTO RIDOTTO**

I principi di riduzione della produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti, presso lo stabilimento Syndial di Porto Marghera possono essere considerati soddisfatti in relazione all'applicazione delle MTD relative al settore dei rifiuti.

L'impatto delle attività svolte nell'impianto in oggetto in termini di produzione dei rifiuti può essere valutata sia in riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili specifiche per tale aspetto ambientale, ma anche considerando tutte le ulteriori misure, sia di tipo tecnico che gestionale, messe in atto dalla società.

All'interno di ciascun BRef analizzato nell'**Allegato D.15**, sono indicate MTD specifiche in termini di rifiuti (si rimanda a tale allegato per maggiori dettagli).

Le Migliori Tecniche Disponibili applicate al fine di minimizzare l'impatto sull'ambiente dovuto alle attività dell'impianto in termini produzione di rifiuti, insieme ad altre, altrettanto efficaci, messe in atto nello stabilimento, sono di seguito elencate:

- *Misure per prevenire la produzione di rifiuti intervenendo alla sorgente:* selezione delle materie prime garantendo elevati gradi di purezza delle stesse.
  
- *Misure per massimizzare il riciclo/riuso:* pur non essendo presenti tipologie di rifiuti strettamente correlabili all'assetto produttivo dell'impianto DL 1/2, la stessa politica societaria in materia di HSE definisce come uno dei principali obiettivi la riduzione al minimo della produzione di rifiuti, favorendo prioritariamente il riutilizzo e/o il recupero.
  
- *Misure per effettuare lo smaltimento ad impatto ridotto dei rifiuti non recuperabili:* il rifiuto con codice CER 070107\*, denominato *Fondi di distillazione e residui reazione alogenati*, costituisce un flusso non più recuperabile e viene inviato ad incenerimento presso l'impianto CS28, in accordo con la direttiva sugli inceneritori 2000/76/EC

### 3 CONFRONTO CON I DATI SULLA PRODUZIONE DI RIFIUTI DELLE AZIENDE DEL POLO INDUSTRIALE DI PORTO MARGHERA

L'impianto di produzione DL 1/2 dello stabilimento Syndial è inserito all'interno del polo industriale di Porto Marghera e pertanto contribuisce, con il proprio ciclo produttivo, alla quantità totale dei rifiuti prodotti nella zona industriale.

In base alle considerazioni esposte ai paragrafi precedenti in merito alla produzione di rifiuti dell'impianto in oggetto, tale contributo non risulta in alcun modo significativo.

A conferma di ciò, in analogia a quanto fatto per altri aspetti ambientali, è stato effettuato il confronto tra i dati di produzione dello stabilimento Syndial con quelli dell'intero polo industriale.

I dati raccolti da ARPAV, in termini di rifiuti prodotti (pericolosi e non) e riportati nel "Rapporto Ambientale d'Area" vanno dal 1998 al 2004 e sono rappresentati nel grafico seguente.

L'impianto DL 1/2 dello stabilimento Syndial concorre principalmente alla produzione di rifiuti pericolosi e in maniera estremamente limitata rispetto al totale d'area.

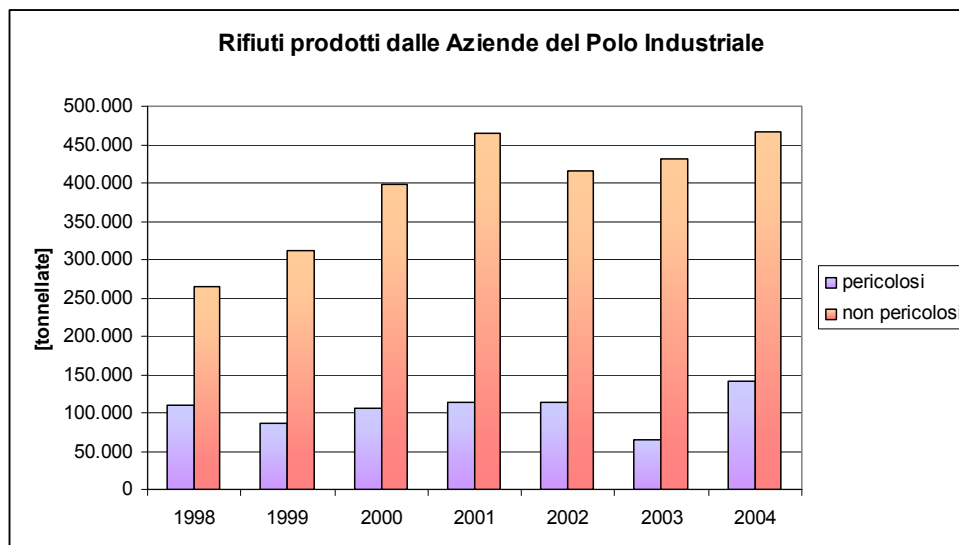


Figura 1 Rifiuti prodotti dalle Aziende del polo industriale di Porto Marghera- anni 1998-2004

Come si può osservare dal grafico sopra riportato, la percentuale di rifiuti pericolosi rispetto al totale è mediamente del 21% con percentuale che vanno da un massimo del 30% nel 1998 ad un minimo del 13% nel 2003.

Tali rifiuti sono costituiti perlopiù da rifiuti di processi chimici organici (CER 07 00 00\*) ossia solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri, fondi di distillazione, residui di reazione e le oscillazioni che si osservano nelle quantità prodotte sono strettamente correlate alle variazioni dell'attività degli impianti.

Per quanto riguarda lo stabilimento Syndial, nei grafici seguenti, tratti anch'essi dal Bilancio Ambientale d'area di Porto Marghera, vengono i dati relativi alla produzione di rifiuti (pericolosi e non) ed alla loro destinazione, relativamente al periodo di tempo considerato (anni 1998-2004).

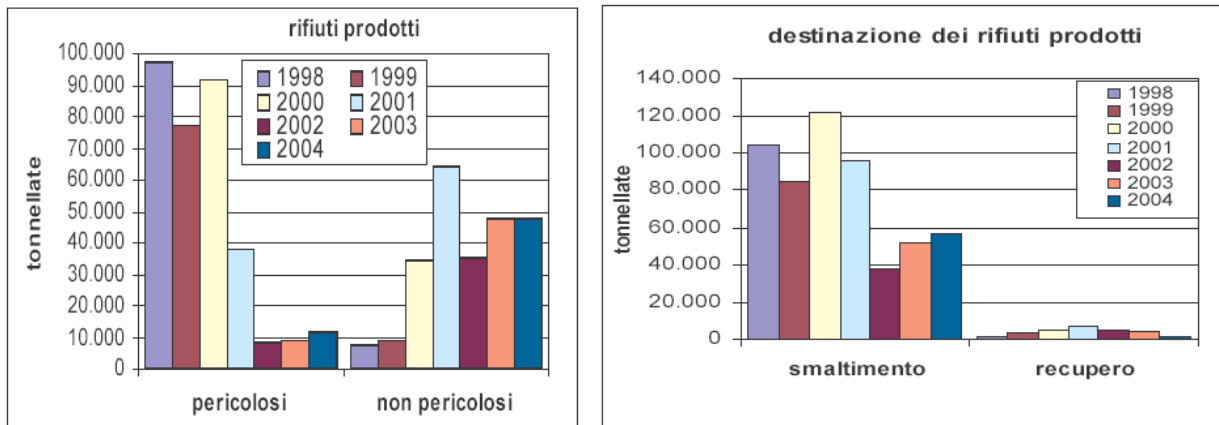


Figura 2 Quantità e destinazioni dei rifiuti prodotti dallo stabilimento Syndial per il periodo 1998-2004.

I rifiuti non pericolosi prodotti a livello di stabilimento sono costituiti soprattutto dai fanghi biologici dell'impianto SG31e da materiali derivanti da operazioni di manutenzione/bonifica quali terreno da scavo, acque di drenaggio, percolato, materiale da costruzione/demolizione; tali rifiuti sono prevalentemente smaltiti in discarica fuori Porto Marghera.

Per quanto riguarda invece i rifiuti pericolosi prodotti a livello di stabilimento, questi risultano costituiti soprattutto da acque amminiche, acque basiche, solventi organici e residui di reazione, all'interno dei quali è incluso anche il contributo dell'impianto DL 1/2.

La maggior parte dei rifiuti pericolosi prodotti (come quelli generati dall'impianto DL 1/2) viene smaltita per incenerimento all'interno di Syndial nei forni inceneritori presso l'impianto CS28, mentre la restante quantità di rifiuti pericolosi è in parte smaltita, soprattutto tramite incenerimento all'esterno di Porto Marghera e in parte recuperata.

Come si può osservare dai grafici di Figura 2, la produzione dei rifiuti pericolosi ha subito un brusco calo di produzione a partire dal 2002, in concomitanza con la cessione/chiusura di alcuni cicli produttivi (acetici, caprolattame, poliuretani).

Di conseguenza, si è notevolmente ridotto anche il contributo di Syndial alla produzione di rifiuti pericolosi rispetto al totale d'area, passando da una percentuale media superiore all'80% per gli anni 1998-2000 a una percentuale inferiore al 10% per gli ultimi anni (2002-2004).

Rispetto a queste percentuali, la frazione di rifiuti prodotta all'interno dell'impianto DL 1/2 è stimabile intorno all'1.5%, per cui, complessivamente, il suo apporto in materia di rifiuti al bilancio complessivo d'area non risulta significativo.



	<b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	  Stabilimento di Porto Marghera
	<b>Impianto DL 1/2</b>	

#### **4 CONCLUSIONI**

Dalle considerazioni sopra esposte e dai risultati sulla verifica dell'applicazione delle MTD e delle prestazioni sulla produzione di rifiuti, si evince la sostanziale attuazione dei principi di riduzione della produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti presso l'impianto DL 1/2 dello stabilimento Syndial di Porto Marghera e quindi il soddisfacimento del criterio di soddisfazione di cui alla Scheda D.3.2.